



Dossier realizzato da Uncem nell'ambito del Progetto ITALIAE - linea d'intervento Atelier di sperimentazione sulle Green Communities - del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cofinanziato nell'ambito del POC PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020.

ITALIAE
Nuove formule organizzative per i territori



Novembre 2024

[dossier Uncem]

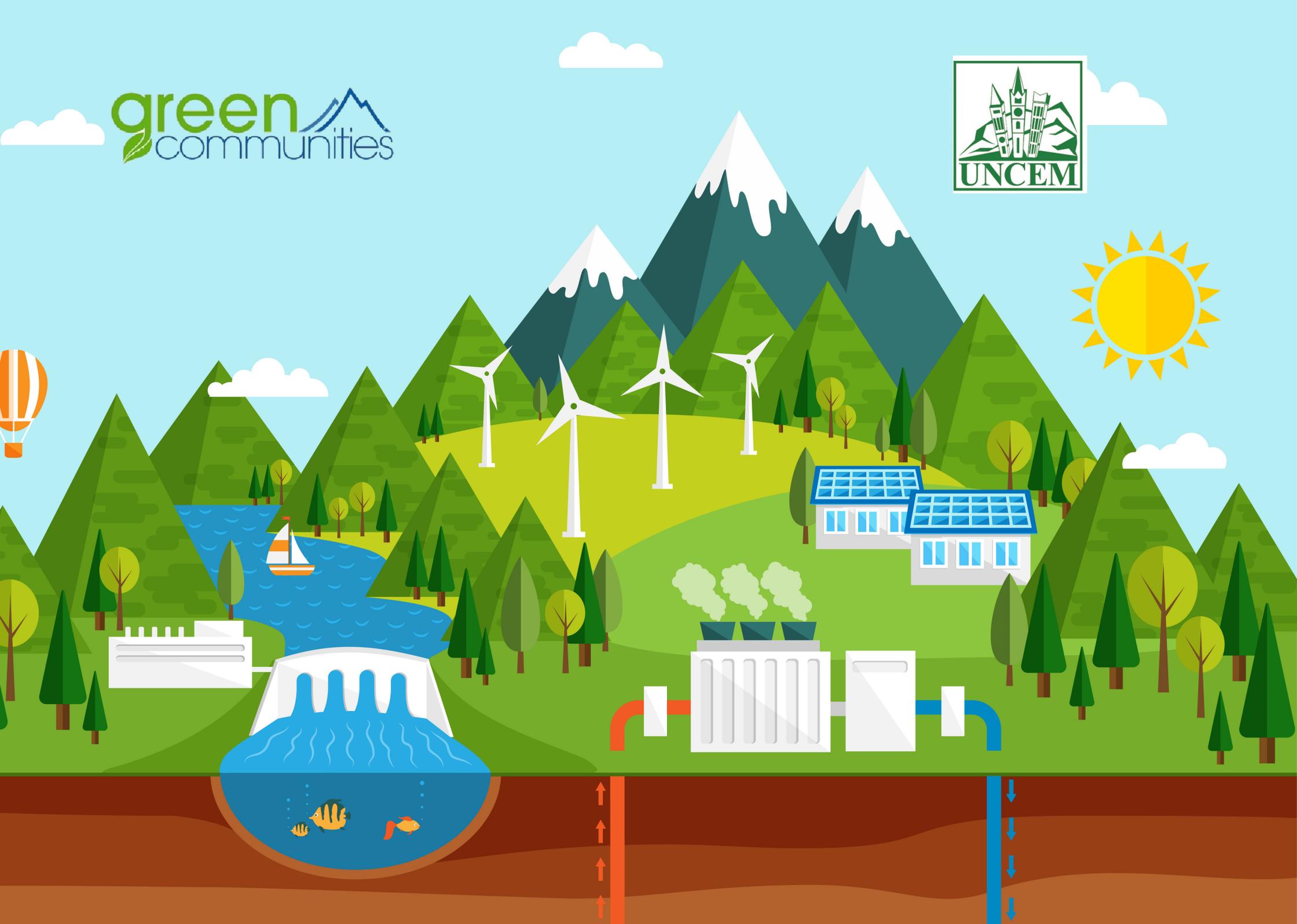
Green Communities

Necessità e sfide aperte

Analisi sui territori



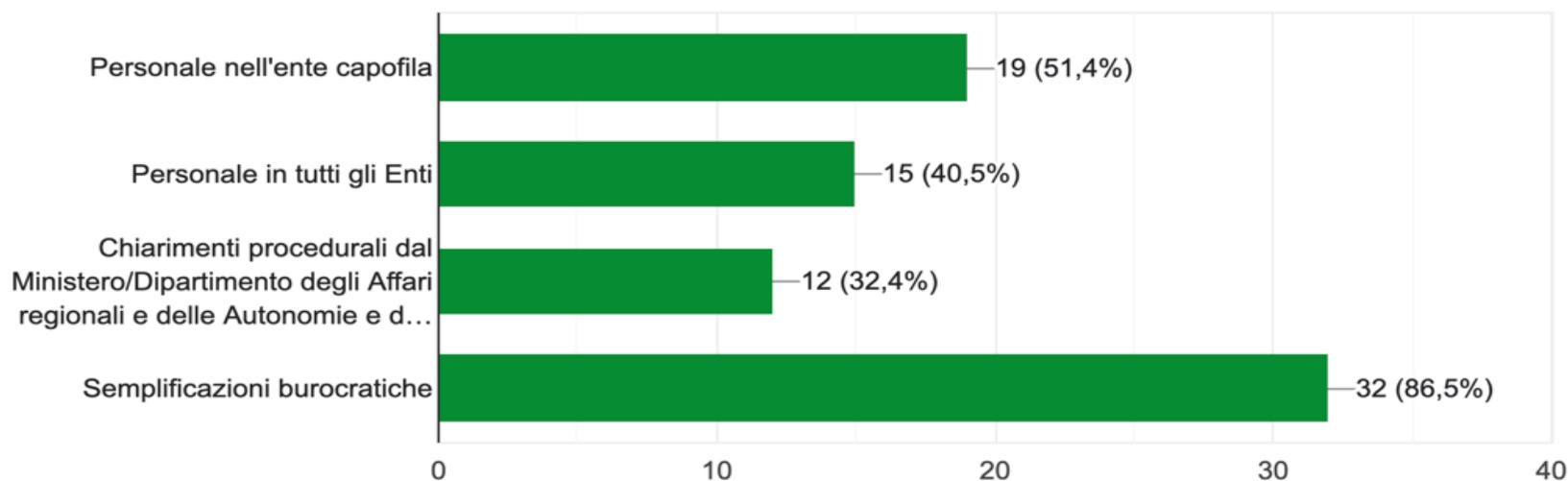
green
communities



Uncem - nell'ambito del Progetto ITALIAE - linea d'intervento Atelier di sperimentazione sulle Green Communities - del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, cofinanziato nell'ambito del POC PON "Governance e Capacità Istituzionale" 2014-2020 - ha lanciato a febbraio 2024 un sondaggio tra le 40 Green Communities finanziate dal PNRR. Domande sulle Strategie d'area, rivolte a personale politico e tecnico degli Enti attuatori e dei Comuni che compongono le Green Communities. Ecco una sintesi dei risultati.



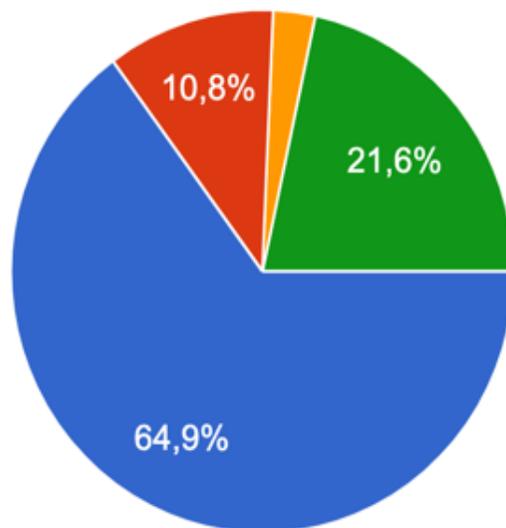
Per lavorare alla Strategia ho bisogno di:



Le necessità

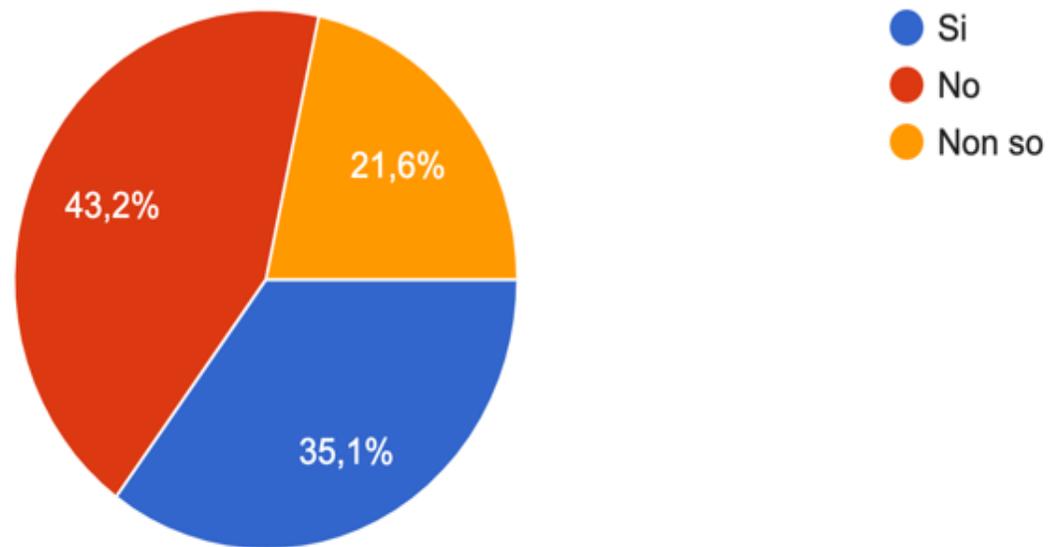
Dimensione comunità Coinvolgere le imprese

Sono state coinvolte - o verranno coinvolte imprese e multiutilities presenti sui territori (ad esempio società che gestiscono ciclo idrico integrato o dei rifiuti, imprese turistiche, ...)



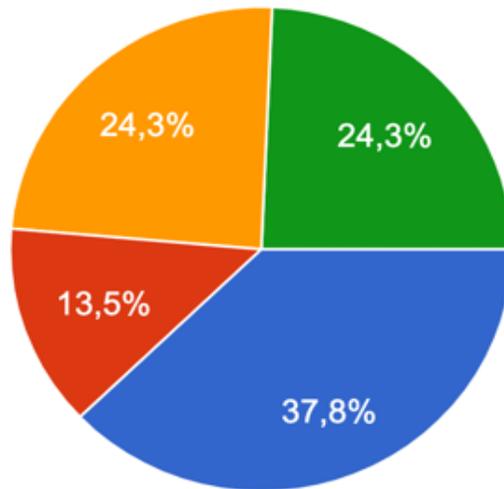
- Si
- No e non verranno coinvolte
- Non le abbiamo ancora coinvolte e non le coinvolgeremo
- Non so

Sono già state coinvolte Università?



...e le Università

La Strategia è per il nostro territorio



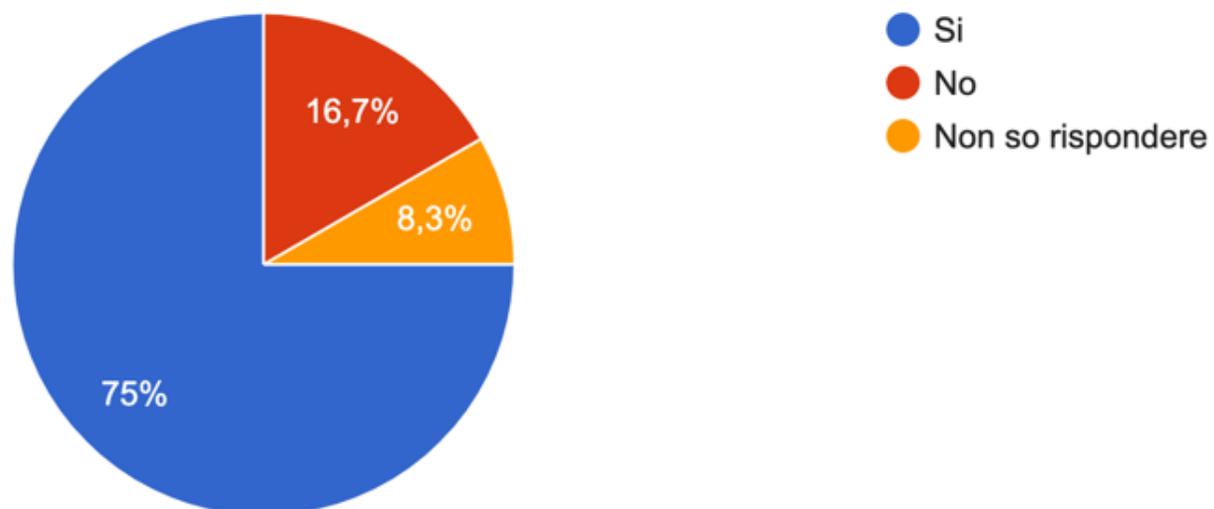
- Di grande importanza, per dire come siamo green e smart, intelligenti, inno...
- Importante ma ancora Sindaci e Amministratori non la conoscono
- Importante ma i cittadini e il terzo settore non ne sono a conoscenza
- Importante se verranno coinvolte impr...
- Non molto importante
- Di scarsa importanza
- Non so rispondere

Cosa è la Strategia

Green è Digitale

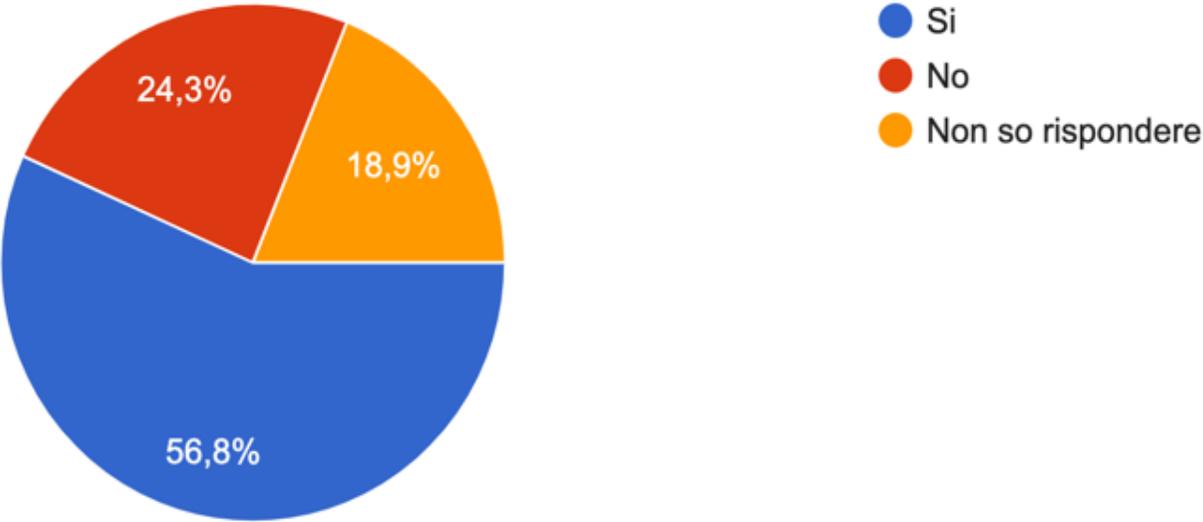


Ritengo importante che alle iniziative per la green community vi siano soluzioni per la digitalizzazione, finanziate dal PNRR, in stretta sinergia





Nel territorio della mia Green Community vi sono Comuni all'interno di una delle Aree interne finanziate con la Strategia



GC & SNAI

Per lavorare sulla Green Community del mio territorio ho bisogno di... Ecco di seguito le risposte alla “domanda aperta” nel sondaggio Uncem



Canali di comunicazione e tempi per la partecipazione e condivisione della Strategia con personale dedicato. Utilizzare un percorso di attuazione da superare a tappe obbligatorie, con continua valutazione dei risultati conseguiti e approccio di aggiornamento/revisione degli strumenti/obiettivi, da sottoporre a condivisione con la cabina di regia politica (istituzioni). Alla fine del percorso progettuale non vorrei l'obbligo di un esame di valutazione “dall'alto” ma semmai sento il bisogno di condividere il risultato di un aggiornamento “dal basso”. Il legislatore non dovrebbe limitarsi a richiedere un unico giudizio finale basato esclusivamente sulla rendicontazione giustificativa della legittimità e quantità della spesa effettuata, pur avendo conseguito gli obiettivi originari di progetto ma con risultati inadeguati nel tempo o inferiori alle aspettative del territorio rispetto alle risposte proposte dal “modello GC”. La Strategia dovrebbe tendere semmai ad individuare e correggere le eventuali problematiche emerse ed i fattori di criticità che possono influire sulla efficacia del risultato, per la continuità ed evoluzione della GC.

1. Centrale di Committenza (le CM sono libere di fare appalti con le proprie stazioni appaltanti?)
2. Tipologie di affidamenti e regole PNRR da seguire (bando tipo forniture, bando tipo lavori): privilegiare affidamenti diretti (in questo caso che regole PNRR mettere nei disciplinari di incarico, stipule, accordi, contratti)?
3. Modifiche di progetto non inerenti alla parte economica – esempio impianto irriguo su un altro Comune, minor numero di macchine, variazione di tempistiche, ecc...

Ecco cosa ci serve

4. Indicatori: quali sono obbligatori, quelli indicati in progetto erano stimati si possono variare?, occorre inserirne altri, è possibile avere un supporto per gestirli nel modo corretto?



Stretto raccordo con il Ministero/Dipartimento degli Affari regionali e delle Autonomie e dal Nucleo PNRR Stato-Regioni; Collaborazione e scambio di buone pratiche con le altre GC.

Oltre a più finanziamenti in continuità per sostenere il progetto integrato di territorio più personale.

Maggiori Risorse sia in termine di personale che finanziarie.

Risorse umane sia per la gestione del progetto ma soprattutto anche per comunicare e coinvolgere il





territorio (amministratori, cittadini, piccole imprese aziende private...).

Personale del posto che conoscono le realtà locali.

Finanziamenti per poter fare impianti fotovoltaici sulle coperture di tutti gli edifici pubblici.

Liberare risorse aggiuntiva ad oggi non certe.

Ufficio di piano adeguatamente e numericamente sufficiente.

Risorse umane che possano lavorare alla progettualità.

Condividere iniziativa con imprese locali, cittadini ed associazioni.

Semplificazioni burocratiche ed amministrative da parte del Ministero in merito a varianti progettuali, rimodulazioni e rendicontazioni.

Maggiore supporto da parte della regione, maggiore impegno dei Sindaci e fare conoscere a tutti i cittadini area potenzialità del programma con maggiore coinvolgimento delle imprese soprattutto quelle boschive ed associazioni.

Maggiore attenzione del livello politico (nazionale e regionale) alla sua natura strategica.

Norme chiare e semplici; riconoscimento personale a unione montana capofila; maggior consapevolezza di tutti gli attori pubblici e privati del territorio sulla necessità della Green community.

Formazione sulle procedure di Gara, Regis come strumento di gestione e non assillo, facilitazione con i rapporti Enti terzi a livello autorizzativo, supporto tecnico.



Personale e vera semplificazione burocratica.

Gruppo di lavoro formato da esperti.

Supporto per organizzare incontri con gli stakeholder.

Coinvolgimento concreto di amministratori locali, cittadini, PMI, Scuole.

Chiarimenti procedurali per il rispetto del DNSH e degli impatti occupazionali richiesti dal PNRR.
é auspicabile l'attivazione di un numero verde o contatto telefonico diretto della piattaforma Regis,





attualmente raggiungibile solo con l'apertura di un ticket.

Organizzazione e gestione di servizi per la comunità.

Il territorio ha necessità di sentire gli impatti (positivi) delle politiche attuate con la strategia.
Visione sovracomunale delle necessità e degli interventi da effettuare.

Lo svolgimento di attività di animazione territoriale capillare al fine di coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati delle 3 valli coinvolte che possono apportare beneficio e valore aggiunto alla pianificazione di dettaglio e all'attuazione delle iniziative previste. Per la messa a terra dei progetti è inoltre necessario un costante confronto con gli enti sovra-locali (Provincia e Regione) al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, anche alla luce della nuova fase di programmazione dei fondi Europei 2023-2027 e delle altre iniziative finanziate dal PNRR.

Personale, alleggerimento burocrazia e rendicontazione.

Miglioramento della mobilità sostenibile, abbassamento CO2, Incremento quote Turismo
Sostenibile

Sostenibilità economica, confronto con altre GC

Avere personale a sufficienza per rispettare le tempistiche del PNRR.

Personale disponibile e accuratamente formato.

Risorse umane che possano lavorare alla progettualità.



Certamente conoscere la strategia quindi di comunicazione.

Una Regione amica che condivide la strategia.

Condivisione del progetto da parte della Regione del tutto assente alla problematica.

La Green Community La Montagna del Latte che seguo è una delle tre aree pilota nazionali che viaggia su un percorso che per molti aspetti è stato facilitato.

Formazione sulle procedure di Gara, Regis come strumento di gestione e non assillo, facilitazione con i rapporti Enti terzi a livello autorizzativo.

Poter lavorare come abbiamo sempre fatto in tutti questi anni in cui abbiamo realizzato parecchie opere e lavori pubblici ossia con poco stress burocratico e fiducia.

Migliorare la fruizione ecosostenibile e la coesione tra enti territoriali interessati.

Confronto con Enti sovraordinati.

La necessità è quella di avviare un piano di sviluppo sostenibile del territorio dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale. Per attuare la strategia è necessaria la condivisione di dati informativi territoriali e delle buone pratiche attuate con Green Communities Piccole Dolomiti.

Unica rete informativa e comunicativa; rappresentatività democratica; organizzazione stabile; continuità di risorse.



Chiarezza procedurale/amministrativa (Chiarezza sull'attuazione del DNSH e degli impatti occupazionali richiesti dal PNRR), semplicità di rendicontazione e monitoraggio, in estrema sintesi semplificazione amministrativa e maggiore attenzione all'attuazione degli interventi. Al tema della iper-burocratizzazione si aggiunge, infatti, il tema della iper-informatizzazione. (per una banale modifica al CUP di un intervento PNRR ho atteso circa 10 giorni - per attendere l'allineamento della piattaforma Regis con la piattaforma DIPE - ed oltre 6 ticket aperti tra le due piattaforme).

Supporto tecnico qualificato.

Le necessità riguardano principalmente la strutturazione di un Ufficio di Piano per il coordinamento e la gestione del progetto complessivo a carico degli enti partner.

Della massima condivisione di obiettivi nell'ottica di progetto di area vasta

Personale e cofinanziamento.

Personale competente ed in numero adeguato.

Risorse umane che possano lavorare alla progettualità.

La strategia x molte tematiche è un inizio x attuare occorrono risorse da altri finanziamenti.

Che l'attuale associazione venga strutturata ovvero diventi una struttura stabile che duri nel tempo e che venga sostenuta soprattutto dai responsabili degli uffici dei comuni aderenti. Si convincono che le green communities. Non sono né possono essere un bancomat.

Maggiore convinzione dei Sindaci ed amministratori dei comuni partecipanti.

La digitalizzazione ha ribaltato tantissimo lavoro di data entry sugli enti che realizzano le opere rallentandone l'operato e stressando gli operatori perché devono fare tantissimo data entry per tanti Enti superiori. Se questa è la digitalizzazione allora occorre spostare la maggior parte delle assunzioni negli Enti Locali che realizzano le opere e non negli Enti centrali che girano i fondi e fanno le verifiche, come purtroppo stiamo assistendo con i fondi PNRR. E' un mondo al contrario...



Supporto nella gestione dei rapporti con Enti sovraordinati.



1. Dicono quello che vogliamo essere, le comunità che vivono sui territori, nei prossimi 10, 20, 30 anni. È una Strategia vera che concretizza la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile ONU. E questa Strategia delle Green Communities è parallela, non alternativa, ma anche intrecciata con la Strategia per le Aree interne. L'una non sostituisce l'altra.



2. **Uniscono nove temi** - la gestione del patrimonio agro-forestale e idrico; la produzione di energia da fonti rinnovabili; lo sviluppo di un turismo sostenibile; l'edilizia e l'infrastrutturazione sostenibile; l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti; lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production); l'integrazione dei servizi di mobilità; lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile - **superando la frammentazione e i buoni progetti per ogni singolo ambito, dicendo che di fatto "tutto è connesso"** e questo principio rappresenta un punto fermo per territori più uniti.

3. Chiedono ai Comuni di lavorare insieme. Solo insieme i Comuni sono vincenti. Da soli, anche nell'affrontare transizione ecologica ed energetica, i Comuni vengono spazzati via. Insieme sono forti. E la Green Community impegna un'area omogenea territoriale - le geografie per le politiche sono fondamentali! -a darsi un progetto condiviso.

4. Sono Green, dunque transizione e risposta alla crisi ambientale, energetica, climatica, ma sono Community, dunque comunità, che si muovono, pensano, agiscono, vanno oltre logiche tradizionali della spesa pubblica e degli elenchi della spesa fatti da Comuni o altri Enti. La Comunità locale è protagonista.

Cosa sono le GC

[dossier uncem]

Green Communities Strategia di futuro



LA STRATEGIA CHE NON POSSIAMO SBAGLIARE

Sono nato con Uncem nel 2010. Sono entrato nella legge 221/2015, la legge italiana sulla Green Economy. Sono finanziato con 135 milioni di euro di PNRR. Fino a ieri pochi ne conoscevano l'esistenza. Oggi sono al centro di un appassionato e intenso dibattito istituzionale e operativo. Le Green Communities sono per i territori. Sono per le Montagne Italiane. Ma dobbiamo capire come farlo, investendo bene le risorse disponibili. Per territori a prova di futuro.

green
communities



A cura di UNCEM
Unione nazionale Comuni Comunità Enti montani



Nell'aprile 2022, Uncem ha pubblicato un dossier di approfondimento, prima dell'uscita del bando PNRR. Anche oggi può dare importanti strumenti di lavoro per aree omogenee montane. Da scaricare. Inquadrando il QRCode si ottiene il PDF



Il dossier



Green Communities Strategia di futuro

Guarda su YouTube la clip Uncem che racconta le Green Communities
Clicca qui: https://youtu.be/mwIL6Cm9_No?si=rqvWu0udbXgFqgxy

Guarda la clip video



Realizzato da UNCEM
Unione nazionale Comuni
Comunità Enti montani
Novembre 2024

A cura di Marco Bussone
Presidente Uncem



ITALIAE

Nuove formule organizzative per i territori

